



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

l'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna, con sede a Bologna, Viale Aldo Moro 50, rappresentata dalla Presidente Simonetta Saliera (di seguito Assemblea)

E

Museo della Memoria e dei Diritti umani ("Museo de la Memoria y los Derechos Humanos"), con sede in Santiago del Cile, via Matucana 501, rappresentata dal Direttore esecutivo Ricardo Brodsky (di seguito Museo)

PREMESSA

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna è l'Organo di rappresentanza democratica e parlamentare della Regione Emilia-Romagna.

L'Assemblea ispira la propria funzione ai valori sanciti dalla Carta Costituzionale della Repubblica Italiana e si richiama ai valori e principi del preambolo del proprio Statuto.

Questi principi richiamano l'impegno della Regione Emilia-Romagna ad affermare:

- I valori universali di libertà, uguaglianza, democrazia, rifiuto del totalitarismo, giustizia sociale e solidarietà con gli altri popoli del mondo e con le future generazioni;
- Il riconoscimento della pari dignità sociale della persona, senza alcuna discriminazione per ragioni di genere, di condizioni economiche, sociali e personali, di età, di etnia, di cultura, di religione, opinioni politiche, di orientamento sessuale;
- La pace e il ripudio della guerra mondiale come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

In tale contesto l'Assemblea promuove e partecipa ad attività e ad iniziative finalizzate a mantenere viva la Memoria degli eventi che durante il XX secolo hanno offeso la dignità umana, calpestati i diritti civili, politici e sociali delle persone, violato la democrazia e offuscato il libero sviluppo dei popoli.

L'Assemblea promuove inoltre attività culturali ed educative finalizzate a trasmettere le lezioni del passato alle generazioni più giovani e a far crescere in loro la consapevolezza del valore dei diritti umani e della partecipazione

democratica.

Il Museo della Memoria e dei Diritti umani di Santiago del Cile opera per raccontare le violazioni dei diritti umani commessi da agenti dello Stato cileno tra l'11 settembre 1973 e l'11 marzo 1990, a seguito del Colpo di stato e la dittatura di Augusto Pinochet.

Preso atto della solidarietà e dell'aiuto che i cittadini e le Istituzioni dell'Emilia-Romagna diedero ai cittadini, ai profughi, ai rifugiati politici cileni che, dopo il Golpe militare del 1973, dovettero scappare all'estero per non finire assassinati dalla dittatura militare, della convergenza dei loro rispettivi obiettivi e finalità, l'Assemblea e il Museo si impegnano a sviluppare forme di collaborazione per non dimenticare la barbarie del colpo di Stato e della dittatura cilena, la tragedia di Salvador Allende e del suo governo legittimamente votato dai cittadini cileni, e promuovere la cultura dei diritti umani.

SCOPI DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Con il presente Protocollo D'Intesa, l'Assemblea e il Museo concordano sull'importanza di cooperare, anche in collaborazione con altri organismi, per sostenere progetti e attività volti in primo luogo a favorire:

- a) Una migliore conoscenza della storia del XX secolo in Italia e in Sud America, al fine di promuovere una cultura basata sul rispetto reciproco, che ispiri ognuno a combattere contro ogni forma di discriminazione e pregiudizio, operando per la difesa dei diritti inviolabili della persona.
- b) La crescita di un'identità comune di cittadinanza basata sulla pace, sulla solidarietà, sulla partecipazione attiva e democratica, sulla giustizia sociale e sul dialogo, con l'obiettivo di ispirare tutti i cittadini ed in particolare le giovani generazioni a difendere questi valori e a farsi protagonisti del proprio futuro.
- c) La memoria dei tragici eventi che nel XX secolo hanno colpito l'Europa e l'America latina, con particolare riferimento a quelli che a partire dal 1973 sconvolsero il Cile e agli efferati crimini della dittatura, ma soprattutto all'impegno internazionale profuso per aiutare i rifugiati e i profughi cileni che scelsero l'Italia come approdo della loro fuga dalla dittatura.
- d) Il sostegno all'attività di ricerca sulle modalità di ritorno del Cile alla democrazia dopo il 1990 e il ruolo avuto in questo processo dai cittadini cileni che si erano rifugiati in Italia, anche per raccogliere e sviluppare materiale specialistico di carattere didattico, pedagogico e storico.
- e) lo sviluppo di strumenti e metodologie finalizzate a combattere ogni forma di giustificazionismo verso chi mina la democrazia come legittima forma di governo dei popoli, a contrastare ogni violazione delle libertà fondamentali dei cittadini, in primo luogo la libertà di pensiero, di espressione e dell'intoccabilità della persona, anche con la disseminazione di prodotti didattici, pubblicazioni, mostre tematiche ed altri strumenti volti ad accrescere la conoscenza della storia oggetto di questa convenzione e favorire l'acquisizione di contributi da parte di altre organizzazioni ed istituzioni europee ed internazionali.

CONDIZIONI OPERATIVE

Le modalità operative, i dettagli e i costi dei singoli progetti di cooperazione, saranno valutati dalle parti contraenti al momento della loro concreta ideazione e realizzazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio.

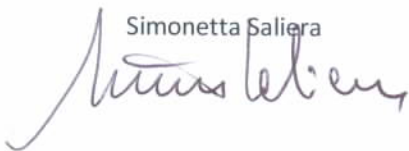
DURATA DEL PROTOCOLLO D'INTESA

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data della stipula e avrà durata triennale. Nel periodo di validità è fatta salva la possibilità dei contraenti di sottoporre a verifica i contenuti e le modalità del Protocollo stesso.

Bologna, 15.10.2015

Per l'Assemblea Legislativa della
Regione Emilia-Romagna
La Presidente

Simonetta Saliera



Per il Museo della Memoria
Il Direttore esecutivo

Ricardo Brodsky